



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI SETTORE IMPRESE DI PULIZIA

Roma, 22 novembre 2019

Alle Filcams CGIL, Fisascat CISL, Uiltrasporti
UIL Regionali e Territoriali

Oggetto: **Appalti Scuole – resoconto incontro VII e XI Commissione Camera dei Deputati**

A fronte della richiesta di incontro fatta da Filcams, Fisascat e Uiltrasporti ai Presidenti della VII e XI Commissione della Camera dei Deputati, ieri abbiamo incontrato a Montecitorio, il Presidente della XI Commissione Lavoro pubblico e privato On. Andrea Giaccone e Alessandra Orata, portavoce del Presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione On. Luigi Gallo, che non è potuto essere presente.

A premessa del confronto, abbiamo stigmatizzato il fatto che le Categorie sindacali che rappresentano la larga maggioranza dei lavoratori non siano state audite in sede di consultazione, come invece è stato fatto con una associazione datoriale e un sindacato, facendo venir meno il contributo e la voce dei lavoratori rappresentati dalle OO.SS. Confederali, richiamando al rispetto della rappresentanza.

Nel merito, abbiamo fatto una disamina e un riassunto della vertenza Appalti Scuole, a partire dalla genesi e dalle tappe importanti di un percorso che, andato avanti per molti lunghi anni, costellati da lotte, ma anche da accordi e risultati ottenuti, rischia di concludersi con la perdita di posti di lavoro e di reddito per molte migliaia di lavoratori.

Abbiamo poi illustrato i dati in nostro possesso, dimostrando come la molteplicità di condizioni e di caratteristiche presenti, con diversità territoriali marcate, non siano state tenute nella giusta considerazione dalle norme della Legge di Stabilità 2019 e tantomeno dal Decreto interministeriale, come ribadito negli incontri e nei nostri documenti.

Nell'esplicitare i punti per noi centrali e di seguito elencati: realizzazione nei tempi previsti dalla Legge del processo di internalizzazione, conferma delle risorse di Scuole Belle, criteri inclusivi e che non generino contenzioso legale, salvaguardia e continuità occupazionale e di reddito per tutte le lavoratrici e lavoratori occupati oggi negli appalti scuole, e per questo abbiamo richiesto che venga attivato un Tavolo istituzionale con il coinvolgimento di tutti i Ministeri interessati per trovare le soluzioni necessarie.

Il Presidente ha mostrato attenzione per quanto da noi dichiarato e chiesto informazioni precise sui dati da noi forniti, confermandoci come siano consapevoli della complessità della vertenza e ci ha consegnato il testo dell'emendamento approvato nella notte in seduta congiunta della VII e XI Commissione che modifica alcune norme.

Alla luce della novità dell'emendamento, (sul quale facciamo una valutazione di seguito) abbiamo chiesto i tempi e il percorso per l'approvazione e se ci fossero spazi per ulteriori modifiche; il Presidente Giacconi ci ha comunicato che sarà in discussione in aula alla Camera martedì prossimo e che sarà possibile la presentazione di ulteriori emendamenti, dopo le votazioni, il Decreto Scuola andrà al Senato e prevedibilmente entro la prima settimana di dicembre dovrebbe essere definitivamente approvato.

A fronte di quanto comunicato, abbiamo richiesto di essere informati rispetto al percorso del Decreto e di prendere nella giusta considerazione le nostre considerazioni e proposte per evitare che un processo positivo e condiviso che darà stabilità a tanti lavoratori, per come è stato costruito, causi altrettanti licenziamenti.

Rispetto all'emendamento che ci è stato consegnato abbiamo fatto un primo esame del testo, riservandoci gli approfondimenti tecnici necessari.

Pur registrando alcuni avanzamenti rispetto al testo consegnato alle OO.SS: nell'incontro al MIUR del 5/11/2019, frutto anche delle nostre azioni sindacali e delle nostre richieste e proposte, giudichiamo ancora insufficienti, inadeguate e alcune inaccettabili, le norme e i contenuti dell'emendamento perché non realizzano la salvaguardia e la continuità occupazionale e di reddito per tutte le lavoratrici e i lavoratori occupati oggi negli appalti scuole.

Rispetto ai contenuti, alcune prime sottolineature: l'emendamento "sposta" al 1° marzo l'immissione in ruolo dei lavoratori selezionati con la procedura; individua il livello provinciale per la graduatoria; prevede la possibilità di assunzione a PT per i lavoratori che, pur in possesso dei requisiti, risulteranno in sovrannumero nella provincia di appartenenza rispetto ai posti accantonati disponibili; i rapporti di lavoro a PT non potranno essere trasformati a FT se non in presenza di risorse aggiuntive e stabili, a questo fine, le risorse derivate da cessazioni o uscite, saranno destinate alla "trasformazione" dei rapporti da PT a FT.

In una seconda fase, individuata dall'emendamento nell'anno scolastico 2020/2021, si prevede la mobilità volontaria dei lavoratori in possesso dei requisiti che non sono stati immessi in ruolo per mancanza di posti accantonati, nelle province e regioni dove fossero eventualmente ancora disponibili; nelle more temporali della realizzazione delle suddette operazioni di mobilità, per garantire le pulizie delle scuole, sarà assunto, mediante supplenze, personale ATA.

In una terza fase, da concludersi entro il 1° gennaio 2021, il Miur è autorizzato a realizzare, a partire da settembre 2020, una nuova procedura selettiva destinata alla platea rimasta esclusa dalla prima procedura e che abbia una anzianità di almeno 5 anni, prestati con contratto a tempo indeterminato e anche a tempo determinato, ribadendo che, nel frattempo, i posti vacanti per mancanza di lavoratori degli appalti con i requisiti, saranno occupati dal personale ATA.

Vengono individuate le risorse necessarie a dare attuazione a queste norme nelle more degli stanziamenti del Bilancio Scuola, confermando quindi il taglio dei 170 milioni di Scuole Belle.

A fronte di questi contenuti, se non saranno modificati, riteniamo che l'emendamento, ancora non potrà realizzare la tutela dell'occupazione e del reddito delle persone e, anzi, provocherà divisioni e contrapposizioni tra lavoratori, e sicuramente, produrrà nell'immediato, licenziamenti e disoccupazione.

Per questo, nei prossimi giorni, Filcams, Fisascat e Ultrasporti, con le Confederazioni, decideremo quali e quante iniziative e azioni mettere in campo per chiedere che esca subito il Decreto e siano trovate soluzioni, risorse e norme indispensabili per evitare che un percorso positivo e condivisibile come la stabilizzazione di migliaia di lavoratori, si concluda con la perdita di migliaia di posti di lavoro, realizzando licenziamenti da parte dello Stato.

p. la Filcams Cgil
Cinzia Bernardini

p. la Fisascat Cisl
Fabrizio Ferrari

Ultrasporti Uil
Marco Verzari